



CHIESA
DI TRENTO



Incontri dei Passi a piccoli gruppi per proseguire il cammino con il Vangelo secondo Giovanni

- ♦ **Trento nord**, lunedì 20.30-21.30, canonica Cristo Re
- ♦ **Pergine Valsugana**, mercoledì 20.15-21.15, oratorio, ogni 2 settimane
- ♦ **Villazzano**, domenica 20.30-21.30, casa parrocchiale
- ♦ **Universitari** (Trento), mercoledì 20.30-21.30, Collegio Arcivescovile

Prossimi incontri con il Vescovo

22 febbraio 2024

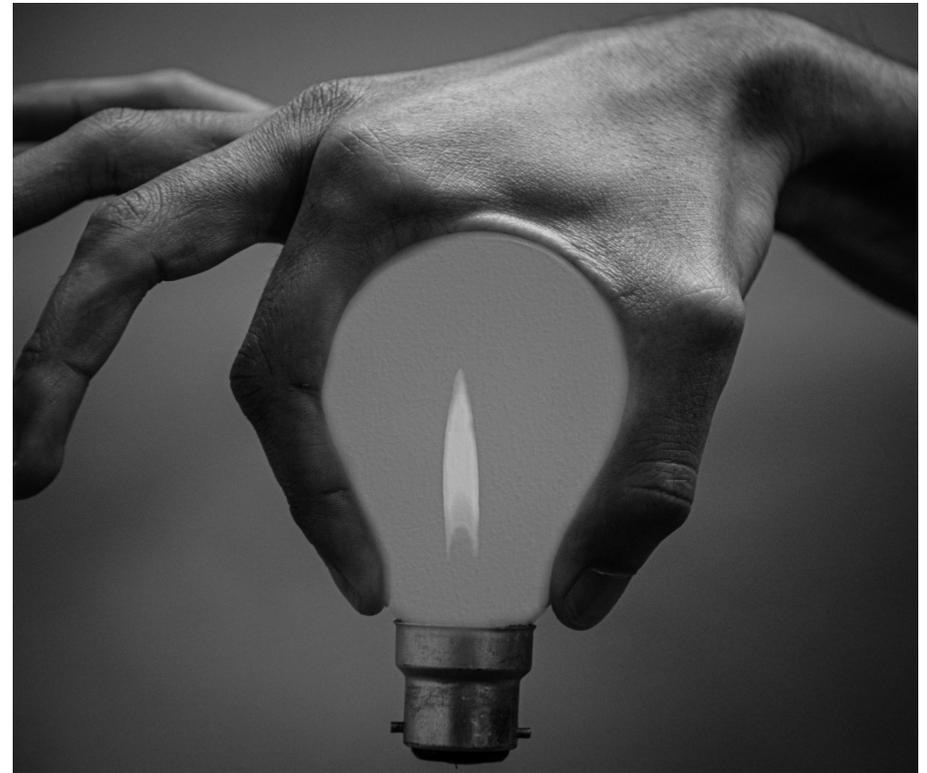
Signore, dove sei? Lazzaro attraversa la morte
(Gv 11,1-57)

14 marzo 2024

Ne vale la pena? Pietro e la lavanda dei piedi
(Gv 13,1-38)

11 aprile 2024

E se fosse vero? Tommaso e il nostro dubbio
(Gv 20,19-31)



30 novembre 2023



PASTORALE GIOVANI TRENTO

SERVIZIO
PASTORALE GIOVANILE
345 7060488
giovani@diocesitn.it

Dal salmo 27 (26)

**Rit. Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

**Rit. Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

quattordici dipinti dalle dimensioni monumentali: nove di questi compongono tre trittici, le altre tele sono invece singole. Tutti i quadri sono scurissimi, apparentemente neri, in realtà ottenuti con colori cupi: nero opaco, marrone, viola scuro. Solo un pannello mostra una flebile zona rossa. La cappella fu inaugurata nel 1971, un anno dopo il suicidio di Rothko.

L'artista crea un luogo di forte carica spirituale, un luogo dove imparare a vedere in modo diverso: apparentemente il nero dovrebbe portarti alla cecità, mentre invece i pannelli di Rothko chiedono di essere guardati con attenzione, attraverso l'unica fonte di luce che scende dall'alto, da un piccolo lucernario. Appaiono allora sfumature infinite e mai uguali di colori scuri capaci di suscitare emozione e desiderio di continuare a cercare. L'invito è quello di fidarsi della luce: qui il mistero non si manifesta in epifania immediata del colore, chiede di essere interrogato con pazienza a partire dalla notte che ogni persona si porta dentro. C'è un'oscurità che ci abita fin dalla nascita che però, attraversata dalla luce, rivela le sfumature più intense della vita. Imparare a vedere non è solo una questione di strutture ottiche, è un'abilità che si innesta nel nostro vissuto se sappiamo fermarci in attesa dei passaggi della luce: a momenti diversi del giorno seguono sfumature diverse anche dove il colore sembra essere uniforme. Veniamo invitati a cogliere queste lievi increspature per lasciarle vibrare e riconoscere la varietà dell'esistenza che non è mai uguale a se stessa. La cappella, pur consacrata al culto cattolico, è particolarmente amata anche dai fedeli di altre religioni: a detta di molti visitatori un luogo di grande pace da dove è facile uscire piangendo, forse perché gli occhi, finalmente restituiti alla propria reale profondità, hanno bisogno di pulire con le lacrime gli ultimi residui delle scorie che ci impediscono di vedere la realtà come dono di Dio. Come ricordato, Rothko non vide l'inaugurazione della propria opera: la grandezza dell'artista lasciò spazio alla fragilità dell'uomo. Non riuscì a sostenere l'altezza della propria ricerca, pur riconoscendone la necessità irrinunciabile e, proprio per questo, fece un passo indietro senza essere capace di dare più conto della speranza che lo abitava. La sua opera rimane però come invito a continuare in questa ricerca: invito esteso a tutti coloro che riconoscono di essere ciechi o che, almeno, hanno il coraggio di mettere in discussione il proprio modo di vedere.

- ◇ Cerco di accostare ciò che ho letto alla mia vita. Il Vangelo è sempre attuale e ogni giorno ci dice cose diverse perché noi siamo sempre diversi. Cosa mi sta dicendo Dio oggi? Come mi interpella? Cosa mi dona? Ascolto quello che il Vangelo suscita in me (sentimenti, desideri, nuove consapevolezze...).
- ◇ Nel silenzio dialogo con Dio in una relazione di amicizia, comunicandogli ciò che il brano ha risvegliato in me, liberamente, senza maschere, e gli pongo domande, gli esprimo perplessità, gli chiedo aiuto, lo ringrazio, lo lodo, ...
- ◇ Prima di concludere scrivo una preghiera. Verrà affidata a persone che in questo mese continueranno la preghiera in seminario, nei monasteri, nella casa delle vocazioni, in carcere, ... Puoi lasciarla nel cesto ai piedi dell'altare.

* * *

L'accendiamo La Rothko Chappel

Nel 1964 venne commissionata al pittore Mark Rothko, esponente di spicco del Nuovo Astrattismo americano, la decorazione di una cappella, costruita a Houston, nel Texas, nei pressi della St. Thomas Catholic University. L'artista per quasi tre anni si dedicò a questo progetto, che riteneva il più importante della sua carriera. Consegnò



**Rit. Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Rit. Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

¹Passando, [Gesù] vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". ³Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". ⁹Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". ¹⁰Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". ¹¹Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". ¹²Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo

Per la preghiera in silenzio

Eccomi Signore, sono qui, in ginocchio, davanti a Te,
fisso il mio sguardo su di Te.
Donami la grazia del silenzio,
così che io riesca a fare spazio alla tua presenza;
fa' che ciò che agita il mio cuore si plachi,
così che io possa sentirti vicino.
Fa' che possa sentire il tuo sguardo d'amore posarsi su di me:
come io guardo te,
tu guardi me.
E mentre ti aspetto e ti cerco,
fa' che possa comprendere che anche tu mi cerchi
e mi aspetti a braccia aperte.

- ◇ Mi metto in una posizione comoda che mi aiuti ad entrare in dialogo con il Signore. Chiedo al Signore che tutte le mie energie convergano verso questo incontro con Lui. Penso all'amore con il quale il Signore in questo momento mi sta guardando. Domando il suo Spirito di amore perché mi aiuti ad entrare in comunione con Lui.
- ◇ Leggo con calma il brano del Vangelo, come se non lo avessi mai letto prima e poi... lo rileggo cercando di notare chi sono i personaggi, quali i verbi che li riguardano: le loro azioni, i loro sentimenti, le loro intenzioni, i loro desideri, i loro pensieri. Noto e gusto anche una sola frase del passo che ho letto, anche una sola parola, quella che mi ha colpito di più.

Per il confronto a piccoli gruppi

- ⇒ Cosa hai sottolineato del brano? Quale parola/frase/azione e/o particolare inatteso ti ha colpito?
- ⇒ Che cosa hai scoperto del volto di Dio?
- ⇒ Resta aperta qualche domanda?
- ⇒ Quale aspetto della tua vita risuona in questo Vangelo?

i miei appunti

come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?".

Egli rispose: "È un profeta!".

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". ²⁰I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!".

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". ²⁵Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". ²⁶Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". ²⁷Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete

udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". ²⁸Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". ³⁰Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". ³⁴Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?". E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". ³⁶Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". ³⁷Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". ³⁸Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi". ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". ⁴¹Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane".

Mark Rothko, The Rothko Chapel, 1964-71



Nel silenzio

- ◆ rileggo il testo
- ◆ rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? (una frase, un'azione, un particolare inatteso, una parola ...)